

POLITICA PER LA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La politica per la sicurezza delle informazioni ha lo scopo di proteggere le risorse incluse nel SGSI (Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni) dalle minacce (interne, esterne, deliberate, accidentali) che possono comprometterle, garantendo primariamente la Riservatezza, l'integrità e la Disponibilità delle informazioni.

In particolare, per tutti i sistemi sotto SGSI, l'organizzazione si impegna affinché:

- Le informazioni siano accessibili esclusivamente alle persone autorizzate, sia interne che esterne all'azienda, garantendo livelli di servizio e complessità compatibili con i requisiti funzionali dei sistemi interessati;
 - Qualunque sia il formato delle informazioni trattate, sia garantita la loro disponibilità, integrità e riservatezza nel rispetto dei requisiti legislativi applicabili;
 - Sia effettuato un monitoraggio costante nel cambiamento degli asset e della tecnologia al fine di identificare tempestivamente nuove vulnerabilità;
 - Sia effettuato un costante aggiornamento sui siti specializzati in tematiche di sicurezza e forum per la pronta individuazione di nuove tipologie di minacce;
 - Sia prestata particolare attenzione alle variazioni dei requisiti normativi, contrattuali ed alle relative priorità in relazione a nuovi sviluppi applicativi;
 - Sia garantita la continuità operativa attraverso interventi mirati, sia organizzativi che tecnologici, e che tali interventi siano definiti, costantemente aggiornati e periodicamente verificati;
 - Tutto il personale sia addestrato sulla sicurezza, che sia informato dell'obbligatorietà delle politiche aziendali in merito e che sia altresì sensibilizzato sulle conseguenze derivanti dalla violazione delle politiche aziendali;
 - Siano effettuate valutazioni periodiche dell'efficacia del SGSI e della formazione del personale attraverso simulazioni nell'ambito di applicazione (test di penetrazione/intrusione sulla sicurezza logico-fisica, test di conoscenza delle policy e simulazioni di violazioni delle stesse);
 - Siano introdotte metriche per la valutazione delle prestazioni del sistema;
 - Siano separate le mansioni relative alle attività critiche (ad esempio sviluppo e collaudo con la produzione);
 - Siano ridotti il più possibile i rischi alla fonte;
 - Qualsiasi violazione della sicurezza, reale o presunta, sia comunicata ed investigata;
 - Siano prontamente identificati e gestiti gli incidenti sulla sicurezza ed attivate le autorità competenti per quelli che hanno impatto su requisiti di legge violati;
 - Sia evitato l'utilizzo di software non autorizzati;
- Siano effettuati riesami periodici del SGSI relativamente a:
- verifica dell'attualità e dell'efficacia dei controlli applicati per le minacce e le vulnerabilità individuate nel piano del trattamento dei rischi;
 - incidenza dei controlli attuati sull'efficacia gestionale;
 - modifiche apportate dalla tecnologica (vulnerabilità nuove o modificate, riduzione dei rischi per nuove conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico);
 - modifiche apportate alla configurazione dei sistemi sotto SGSI;
 - rivalutazione periodica del rischio ed in particolare a monte e a valle di qualsiasi azione preventiva.

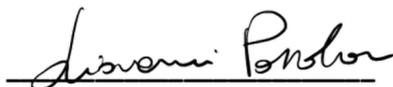
Viene inoltre definita la metodologia di valutazione del rischio basata sulle linee guida della ISO/IEC 27005.

Per il monitoraggio delle performance del sistema sono stati individuati gli obiettivi di sicurezza, che vengono misurati da appositi KPI indicati nel documento: *ISMS_110.IT.0-Obiettivi Sicurezza KPI*.

La responsabilità dell'istituzione e della gestione del SGSI è assegnata al Responsabile della Sicurezza delle Informazioni.

Villorba, 01/06/2022

Security Manager
Giovanni Pozzobon



CEO
Giorgio De Nardi

